

Sei tu il re dei Giudei?

(Gv 18, 33-37)¹

Festività di Cristo Re - Anno B

Gv 18, 33-37

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». ³⁴Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». ³⁵Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». ³⁶Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». ³⁷Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La scena del processo descritta nel brano del Vangelo secondo Giovanni è degna del miglior scrittore di bestseller o del miglior sceneggiatore di Hollywood per quanto riguarda il ribaltamento dei ruoli dei personaggi, per provocare chi assiste alla storia e per lanciare un messaggio che va oltre quel che la scena rappresenta.

Pilato, il giudice, che dovrebbe porre le domande al condannato, viene giudicato dallo stesso Gesù, che rovescia le domande di Pilato mostrando la falsità del suo giudice e puntando a smascherare chi veramente mente e chi dice la verità.

Pilato, ponendo la domanda a Gesù "Sei tu il re dei Giudei" mostra che quel che lui dice non viene da una conoscenza diretta, ma per sentito dire e che in fondo non ci crede.

Osservando la scena si presentano due poteri uno di fronte all'altro: Pilato e il potere inesorabile dell'impero e Gesù, un giovane uomo disarmato e prigioniero. Pilato, onnipotente in Gerusalemme, ha paura ed è per paura che consegnerà Gesù alla morte, contro la sua stessa convinzione.

Il palazzo del Governatore romano è circondato di soldati, il suo potere ha un'anima di violenza e di guerra, perché i regni di quaggiù, si combattono. Il potere di quaggiù si nutre di violenza e produce morte. Il mondo di Gesù è quello dell'amore e

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

E. RONCHI, *Un nuovo Regno, dove il più potente è colui che serve*, da un commento al Vangelo di Gv 18,33-37;

L. RUBIN, *Dunque Tu sei Re?* da un commento al Vangelo di Gv 18,33-37;

G. BERTI, *Gesù anti Re*, da un commento al Vangelo di Gv 18,33-37;

M. G. ARICÒ, *Tu lo dici io sono Re*, da un commento al Vangelo di Gv 18,33-37.

del servizio che producono vita. Per i regni di quaggiù, per il cuore di quaggiù, l'essenziale è vincere, nel Regno di Dio il più grande è colui che serve.

Gesù non ha mai assoldato mercenari o arruolato eserciti, non è mai entrato nei palazzi dei potenti, se non da prigioniero. "Metti via la spada" ha detto a Pietro, altrimenti avrò ragione sempre il più forte, il più violento, il più armato, il più crudele.

La potenza di Gesù è di essere privo di potenza, nudo, povero. La sua regalità è di essere il più umano, il più ricco in umanità, il volto alto dell'uomo, che è Amore diventato visibile.

Sono venuto per rendere testimonianza alla verità. La verità non è qualcosa che si ha, ma qualcosa che si è. È lì davanti, a Pilato la verità, è quell'uomo in cui le parole più belle del mondo sono diventate carne e sangue, per questo sono vere.

Venga il Tuo Regno, noi preghiamo. Eppure, il Regno è già venuto, è già qui come stella del mattino, ma verrà come un meriggio pieno di sole; è già venuto come granello di senapa e verrà come albero forte, colmo di nidi. È venuto come piccola luce sepolta, che io devo liberare perché diventi il mio destino.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Te la sei fatta anche tu questa domanda, a te e a Dio stesso: "Sei Tu il Re? Sei Tu che mi reggi e mi sorreggi? Sei Tu che governi, che sostieni il mondo? Sei Tu la risposta alle mie domande? Ogni domanda contiene una sete, un desiderio da soddisfare, un vuoto da colmare. Questa domanda è una richiesta di conoscere e riconoscere, è il bisogno di porsi in relazione con l'uomo che hanno consegnato a Pilato che non Gli ha chiesto come si chiamasse, o che cosa facesse, ma gli ha chiesto qual è la sua missione.

In altre parole, Gesù chiede a tutti noi: "Mi conosci solo per sentito dire? Oppure hai fatto esperienza di me, sai chi sono, mi hai ascoltato e parlato, sai come la penso, ti sei confidato...?" Pilato, non fermarti a quel che ti dice la folla inferocita, entra in te stesso e cerca la risposta, fai esperienza, mettiti in contatto con quell'uomo legato che hanno condotto davanti a te.

Spesso anche noi non vogliamo entrare in relazione con Gesù, perché è necessario un coinvolgimento, un'elaborazione profonda e intima che non intendiamo concederci.

Dio si è fatto uomo in Gesù di Nazareth non per uno scettro e una corona: il suo Regno non è un fine, ma un mezzo, una modalità. E qual è il fine? Dare testimonianza alla verità. Gesù si è incarnato per donare al mondo la verità di Dio, non una verità astratta, non un'idea o una filosofia, ma Dio in carne e ossa, toccabile, visibile, sperimentabile! L'incarnazione è lo sconvolgimento totale delle nostre piccole cellule cerebrali, è il luogo in cui la bellezza e la potenza di Dio prendono casa, per sempre!

Chi è nato dalla verità ascolta la voce di Dio. Questo nascere è possibile ogni qual volta vai fuori strada, è possibile quando ti fai ricondurre al tuo centro da Gesù, e in questo cammino Lui ti stringe la mano, ti accompagna. Sai bene che Lui non è un tipo di tante parole. Ascoltare necessita silenzio e accoglienza, ascoltare ha bisogno di bocca chiusa, orecchie aperte e cuore accogliente. E Lui sarà Re, con te, per la tua gioia.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Pretorio: è il nome del luogo dove il governatore romano esercitava il comando supremo e amministrava la giustizia. Pilato (prefetto, procuratore romano) governò la Giudea e la Samaria dal 26 al 36 d. C.

Re dei giudei: è l'unica domanda, riportata dai quattro evangelisti, che può interessare Pilato: Gesù è considerato un capobanda che può creare un movimento dissidente?

Dici questo da te: Gesù risponde alla domanda di Pilato con una controdomanda, secondo il suo solito modo di fare .

Tu sei re: Pilato non aggiunge *dei Giudei* perché ha capito che Gesù rifiuta questa seconda parte del titolo.

Tu lo dici: Gesù rivolge a Pilato un invito a riconoscere che egli è Re.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

Signore,

*Tu che sei la verità,
liberami da ogni menzogna!*

*Tu che, solo, vedi nel fondo di ogni cuore,
rendimi sempre più consapevole
della necessità della conversione
e della totale rinunzia agli idoli
per essere sinceramente Tuo(a).*

*Fa' che possa essere
nel mio cuore, umile e povero(a)
per accogliere come Re e Salvatore
Te che sei pace e gioia piena!
Per tutti, Ti prego!*

Amen.